



Twitter sempre più poliglotta

Twitter, il servizio di micro-messaggi di massa, ora è disponibile in cinque nuove lingue: cinese tradizionale e semplificato, hindi (India), tagalog (Filippine) e malese, per un totale di 17 lingue. I suoi utenti attivi hanno raggiunto i 100 milioni. Oltre 290 mila volontari collaborano al servizio di traduzioni

81%

delle donne usa Facebook sul telefono. Mentre l'app più usata dagli uomini con è Google Maps (piuttosto che chiedere in strada ai passanti!). La seconda applicazione per pop tra gli utilizzatori di apparecchi Android, è Gmail per sessi (73% di utilizzo fra le donne, 75% fra i maschi). S Google Search (71-72%), YouTube (49-54%), Angra (24-27%), Pandora Radio (23-24%).

L'analisi

Il premiato da Google, il «social networker» e il vecchio leone: tre storie hi-tech italiane

DI EDOARDO SEGANTINI

In questi giorni di mercati depressi e di manovre deprimenti, forse perché più incline del solito a cercare segnali incoraggianti, mi hanno colpito tre buone notizie. La prima arriva da Trento, dove uno scienziato della Fondazione Bruno Kessler - Carlo Strapparava, quarantotto anni, esperto di tecnologie del linguaggio - è stato l'unico italiano a ricevere un premio di cinquantamila dollari da Google per il suo sistema software che riconosce le emozioni nei testi. Al concorso internazionale partecipavano le università migliori del mondo, da Harvard alla Columbia.

La seconda buona notizia arriva da Milano, dove Pietro Bazzoni, un manager di quarantatré anni, ha creato un social network chiamato Officine Italiane Innovazione (www.officineinnovazione.com). L'iniziativa, già premiata da Unicredit come esempio di eccellenza nell'aggregazione delle imprese, è rivolta agli imprenditori che vogliono affrontare insieme i nuovi mercati. L'originalità è nell'approccio e nella finalità, lo stile è semplice e pratico: ci si confronta ad esempio su come andare a vendere in Cina o su come gestire i clienti che non pagano. L'obiettivo del «social networker» è contribuire a superare, in modo intelligente, il tradizionale individualismo degli imprenditori italiani.

La terza buona notizia infine arriva da Genova, dove sta per vedere la luce il parco scientifico degli Erzelli, progettato sul modello di esperienze europee come Manchester in Inghilterra, Kista in Svezia e Sophia Antipolis nel sud della Francia, la cui realizzazione si deve pressoché interamente all'impegno infaticabile di Carlo Castellano, settantacinque anni, presidente di Esaote.

Tre buone notizie molto diverse eppure tra loro in qualche modo collegate. Da un lato confermano l'eccellenza individuale degli italiani, di cui si trovano esempi in tutto il mondo. Dall'altro - e soprattutto - vanno a beneficio del sistema Italia. Un Paese che ha bisogno di rafforzare la propria autostima, di favorire alleanze tra piccoli imprenditori e di creare massa critica nell'alta tecnologia. Direi che sono tre punti di speranza.

esegantini@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'affare dei cyber-luoghi Impennata delle richieste con il nuovo

Internet Contrordine

I 4 miliardi di indirizzi per la Rete non bastano più? Fa Parte la corsa al dominio e all'aggiornamento dei siti

DI MARCO GASPERETTI

Gli indirizzi di Internet sono oltre quattro miliardi nel mondo, ma sono già esauriti. Parola di Iana (Internet assigned numbers authority), l'autorità mondiale che coordina l'assegnazione degli indirizzi sulla Rete. La notizia sarebbe destinata a provocare uno sconvolgimento nel virtuale e complicato mondo del web, con probabili ripercussioni anche sulle già appiattite Borse mondiali. Invece no.

A parte qualche rincorsa alle aste che si sono aperte su Internet (Microsoft ha appena acquistato oltre 600 mila indirizzi per quasi 8 milioni di dollari), i mercati e gli utenti non si sono fatti prendere dal panico. Il motivo? Semplice: è stata scoperta una nuova miniera d'indirizzi che, tra breve, porterà la quantità totale a un numero illimitato e inimmaginabile a 29 cifre, circa 50 quadriliardi, come dire 50 miliardi di miliardi di miliardi di miliardi: praticamente, illimitata.

La scoperta ignorata

A dire la verità, la miniera virtuale di Internet è stata scoperta da più di dieci anni, ma soltanto il 4-5% dei siti finora l'ha sfruttata e adesso è scattata la corsa per recuperare l'indirizzo perduto. Si chiama IPv6 ed è un nuovo protocollo che sta sostituendo l'ormai vecchio e affollato IPv4.

«Il nuovo protocollo di fatto assegna un indirizzo ad ogni dispositivo presente in Rete — spiega Marco Sommani, responsabile della Pianificazione Rete al Cnr di Pisa e di Registro.it, l'autorità italiana

La situazione



che assegna i domini con l'estensione italiana — e, avendo un numero altissimo di probabilità, rende gli indirizzi praticamente infiniti».

Secondo gli esperti il 2012 sarà l'anno dell'IPv6. All'inizio, quando s'iniziò a parlare di possibile esaurimento degli indirizzi Internet, in molti pensarono a uno scherzo. Poi, dopo i ripetuti avvertimenti delle autorità mondiali e l'annuncio ufficiale di Iana, gli scettici si sono dovuti ricredere e hanno iniziato ad aggiornare siti e indirizzi al nuovo protocollo.

«I vantaggi dell'IPv6 non

sono soltanto ma soprattutto — spiega ancora —. Il nuovo protocollo, per esempio, garantisce collegamenti più sicuri e veloci. L'IPv6 con vantaggi simili, causa le sessioni brevi e motivi di sicurezza. Sulla sicurezza però diverse opinioni.

C'è chi ritiene che sarà migliore e chi irride di qualche pro-